

modulo

PROGETTO | TECNOLOGIA | PRODOTTO



**I PROTAGONISTI | ROGERS STIRK HARBOUR + PARTNERS
IN GIAPPONE | BIBLIOTECA UMIMIRAI
INVOLUCRO | FACCIATE FIGURATIVE
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE | A CHE PUNTO SIAMO
IL PROGETTO DEL MUSEO**

372
OTTOBRE
2011

Una riqualificazione del legno in chiave di materiale da costruzioni, un'invito alla libertà progettuale e all'affrancamento dagli stereotipi della tradizione: nelle interviste ad Ario Ceccotti, ingegnere, professore alla IUAV e direttore Ivalsa e a Vincenzo Esposito, direttore generale Casaspa.

Pannelli sandwich, pannelli in fibra di legno, opere realizzate con tamponamenti in OSB: nel Repertorio, nelle Soluzioni a tema e nei Prodotti in Primo Piano, quello che il legno consente di fare. Al massimo delle prestazioni.



Edificio residenziale a Manziana (RM) Ka-Konstrukt.

MODULO PAROLE CHIAVE

LEGNO STRUTTURALE · ANTISISMICA · **LEGNO A KMO** · TAMPONAMENTI IN OSB · PANNELLI IN FIBRA
· **PANNELLI IN FIBRA** DI LEGNO

Legno a kilometro 0: un'esperienza in Toscana che testimonia della potenzialità del materiale e della razionalizzazione della logistica. A monte è necessaria preparazione, competenza e volontà

MODULO

lo chiede a

VINCENZO ESPOSITO, DIRETTORE GENERALE CASASPA



Modulo: Si parla molto di una filiera del legno "a Km zero" non solo nelle tradizionali regioni alpine, quale la situazione attuale e le prospettive?

V. Esposito: In questi ultimi mesi, con il primo cantiere effettivamente aperto per la costruzione della ludoteca, parte del complessivo intervento che prevede la realizzazione anche di 45 alloggi di edilizia sociale nell'area ex Longinotti a Firenze (n.d.r. cfr Modulo Social Housing – supplemento al numero 369, pag. 36), realizzati in pannelli XLam con legno proveniente dalle piantagioni toscane e lavorato da aziende toscane, abbiamo potuto toccare con mano l'enorme interesse che l'esperienza ha suscitato, con l'innesco di uno straordinario effetto di emulazione. Solo nel campo dell'edilizia sociale sono a conoscenza di progetti da realizzare in legno in corso nell'area empolesse e nelle provincie di Lucca, Livorno e Grosseto.

L'idea del costruire in legno e la filiera corta sta prendendo campo e credo che l'esempio concreto del nostro intervento guida abbia aiutato non poco. In generale la filiera produttiva corta è l'idea vincente e se riusciremo ad introdurre sistemi codificati di valutazione dell'impatto ambientale in termini di emissioni di CO₂, di consumi di energia e la valutazione ambientale del ciclo di vita degli edifici realizzati con le varie tecnologie, l'idea della filiera corta assumerà un carattere praticamente di necessità!

A quest'ultimo proposito sottolineo come l'esperienza in corso consenta di coagulare e finalizzare l'attività di centri di ricerca presenti sul territorio, primo tra tutti il C.N.R. di Firenze, dove ha sede l'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree (IVALSA) che ha effettuato la sperimentazione sui prodotti strutturali a base di Douglasia toscana.

La collaborazione è stata estesa anche ad altri centri di eccellenza, come il Dipartimento Building Environment Sciences and Technology del Politecnico di Milano, che sta lavorando alla quantificazione delle prestazioni energetiche e dell'emissione di CO₂ basata sull'analisi del ciclo di vita dei prodotti in legno Toscano.

Ovviamente lo start up delle filiere produttive a km zero è fortemente condizionato dall'esistenza di mirate politiche regionali, e occorre dare atto alla Regione Toscana di essersi mossa sul tema tempestivamente, con determinazione e intelligenza. L'augurio è che l'effetto emulazione di cui sopra si estenda anche al campo delle politiche e dei provvedimenti mirati di altre Regioni.

Modulo: CASA SpA porta avanti con una certa continuità progetti in housing sociale in legno; al di là degli aspetti qualitativi, di cui spesso abbiamo parlato, come si contestualizza l'aspetto economico in un settore a basso costo? In una precedente intervista (Modulo Social Housing – supplemento

al numero 369, pag. 38) lei parlava di una “scommessa” della filiera produttiva toscana ... quali sono gli ultimi risultati?

V. Esposito: Nella fase di sperimentazione e di avvio, ovviamente anche noi abbiamo usufruito delle agevolazioni e dei finanziamenti mirati previsti dalla Regione Toscana per la nascita di una filiera locale del legno da costruzione.

I “conti” sono stati comunque fatti con certissima precisione e al netto dei margini di sicurezza che i progettisti si sono presi considerato l’aspetto sperimentale del primo intervento (consideri che quando siamo partiti, l’edificio alto sei piani in legno XLam era il primo edificio in Italia progettato per la zona sismica 2 con tale tecnologia) i costi erano sostanzialmente allineati con un intervento realizzato con tecnologia convenzionale.

I programmi di edilizia sociale che stiamo attualmente progettando, sempre in pannelli XLam, costituiscono un’ulteriore evoluzione e si cimentano con il tema, che sarà norma nel 2020, di realizzare edifici a Energy zero.

I costi risentono quindi di tale ulteriore contenuto sperimentale, anche se la strategia progettuale seguita si può definire a basso impatto anche sui costi in quanto è incentrata sull’alta efficienza del pacchetto murario e l’adozione di ulteriori sistemi basati sulla ventilazione naturale e sui principi della fluidodinamica e della termodinamica. La “scommessa” della filiera produttiva toscana del legno è incentrata sulla capacità di piccole aziende di strutturarsi sul mercato, risultando competitive per qualità e per prezzo.

E’ del tutto evidente che se in sede locale saremo in grado di moltiplicare gli interventi da costruire in legno sarà più facile l’affermazione del nuovo settore produttivo. Rilevo con piacere che le aziende toscane che in forma di associazione temporanea di imprese avevano costituito il nucleo iniziale della filiera toscana del legno, partecipando all’apposito bando regionale POR CREO FESR 2007-2013, si stanno strutturando oltre che sul piano industriale anche su quello

societario, con la costituzione di un consorzio stabile – CALET - che potrà costituire il motore per l’avvio di altre iniziative. Ricordo infine che noi operiamo a tutti gli effetti nell’ambito della normativa pubblica sugli appalti e che con l’adozione dell’aggiudicazione all’offerta economica più vantaggiosa è possibile apportare in sede di gara miglioramenti alla qualità di alcuni componenti ed anche meditati miglioramenti di prezzo.

Modulo: Lavorando in zone in cui c’è meno tradizione ed esperienza rispetto alle zone alpine, per i problemi esecutivi, di cantiere ci sono difficoltà?

V. Esposito: L’esperienza che noi abbiamo fatto con il cantiere della ludoteca è stata molto utile, a 360°.

Mi spiego: i nostri progettisti sono cresciuti a contatto diretto con le problematiche del cantiere in legno, tanto che gli esecutivi dei 45 alloggi che inizieremo a costruire a breve sono attualmente in fase di revisione proprio sulla base di quanto verificato in diretta.

Si tenga conto che la douglasia toscana utilizzata nel cantiere della ludoteca ha ottenuto da pochi mesi l’inserimento tra i “legnami strutturali” con le modalità attualmente previste dalla normativa, a significare la sperimentabilità dell’esperienza.

Devo dire che la fase della produzione dei pannelli da costruzione ci ha soddisfatti quasi al 100% nel senso che lo stabilimento di produzione, che utilizza macchinari all’avanguardia, ha già dimostrato qualità ed efficienza.

La fase del montaggio in cantiere ha evidenziato un inevitabile mancanza di esperienza che può essere colmato solo moltiplicando le occasioni di lavoro ed anche con investimenti sulle risorse umane e sull’organizzazione della fase di montaggio da parte delle aziende che costituiscono oggi la filiera toscana del legno da costruzione.

Credo che il costituendo CALET – Carpenteria in Legno Toscano – debba gettare il cuore oltre l’ostacolo, investire in formazione e ... pensare anche ad una bella campagna acquisti!